

Software anti-plagio per le tesi di laurea

Il dispositivo che smaschera i "copia-incolla" adottato dall'ateneo di Venezia. I rettori di Trieste e Udine: «Ci penseremo»

di Elisa Coloni
TRIESTE

Tempi duri per i furbetti d'ateneo. D'ora in poi, infatti, chi si darà al copia-incolla selvaggio per la stesura della tesi di laurea potrà essere "beccato". Colto in flagrante grazie a un innovativo software anti-plagio che passa in rassegna gli elaborati degli studenti e individua subito l'eventuale plagio da altri testi reperibili in Internet, nella banca dati delle riviste e dei documenti on-line del sistema bibliotecario d'ateneo.

A testare l'innovazione è stata l'Università Ca' Foscari di Venezia, che ha sperimentato il software nella sessione di laurea estiva: due gli studenti "pizzicati" su un campione di 25 elaborati passati al setaccio. I due ragazzi, che avevano spudoratamente copiato citazioni e intere pagine da altri testi, sono stati sospesi. È andata meglio nella seconda prova: su 340 tesi di laurea magistrali "scannerizzate", il 100% è risultato originale. Tempi duri, quindi, per chi ha intenzione di mettere in cantiere una tesi a fatica quasi zero. Il nuovo dispositivo, infatti, funziona a pieno regime, considerato come una sorta di super-garante della bontà del lavoro dei laureandi. Il rettore dell'Università Ca' Foscari, Carlo Carraro, spiega: «L'adozione di questo sistema è servito a porre l'accento sull'importanza di produrre lavori originali. Gli studenti hanno comunque dimostrato serietà e professionalità».

Ma cosa ne pensano i rettori delle Università di Trieste e Udine? I due atenei potrebbero seguire la strada intrapresa a Venezia? Interpellati sul tema, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, rispondono all'unisono: «Valuteremo la possibilità. Non la escludiamo a priori, ma vogliamo continuare a credere nella professionalità dei

Vita dura per chi vuole laurearsi senza fatica: la tecnologia permette controlli ferrei

docenti e nella responsabilità dei laureandi. Non ci sembra la priorità dell'università italiana».

Nello specifico, il rettore dell'ateneo triestino Francesco Peroni spiega: «Non conosco questo mezzo informatico e non escludo la possibilità di prenderlo in considerazione in futuro, ma vorrei prima capire qual è il livello di attendibilità. Non sono a conoscenza di casi di plagio nel nostro ateneo: il lavoro svolto dai relatori è sempre molto scrupoloso. È difficile che uno studente riesca a copiare e falsificare intere pagine del proprio elaborato, perché i docenti sono preparati e attenti. Se casi di questo tipo si verificano, è il relatore che li blocca sul nascere, indirizzando poi sulla strada giusta lo studente. Penso comunque che oggi i pochi che commettono plagio lo facciano spesso con una grande ingenuità: siamo così abituati a usare il web che spesso non si rendiamo conto di quanto il copia-incolla di informazioni sia facile e immediato. Ad ogni modo ricordo che lo stretto rapporto tra docenti e studenti è un vanto per il nostro ateneo e io voglio continuare ad avere fiducia nei nostri

IL CASO

Un ministro si dimise

Alla fin fine ha fatto un passo indietro e dimettersi: il ministro della Difesa tedesco Karl-Theodor zu Guttenberg, accusato di aver copiato brani della tesi per il dottorato in diritto costituzionale, ha dovuto rinunciare a tutti gli incarichi. Alcuni media hanno calcolato che 76 delle 475 pagine del lavoro sono state attinte da altre pubblicazioni, senza che la fonte venisse indicata.

studenti». Simile il commento del rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno: «Non escludo che anche il nostro ateneo, in futuro, possa dotarsi di questo nuovo software,



Un gruppo di studenti pazzi di felicità dopo aver conseguito la laurea

anche se credo che i docenti già abbiano strumenti sufficienti per cogliere eventuali scorrettezze. In primis la loro professionalità, cui si possono aggiungere dei banali "stratagemmi": si

inseriscono in Internet citazioni e frasi per risalire alla loro origine. A volte funziona. A me comunque non risultano casi eclatanti di plagio: credo fermamente nella responsabilità degli stu-

dent e nella professionalità dei docenti. Anzi, posso dire con certezza che ho notato un crescente senso di responsabilità nei nostri laureandi».

DISPOSIZIONE RISERVATA

INNOVAZIONI

Studenti controllati Guerra ai "furbetti"



L'Università di Venezia ha adottato un nuovo software per passare al setaccio le tesi di laurea e "pizzicare" gli eventuali plagi. Sperimentato in due sessioni di laurea, il dispositivo ha permesso di stanare due studenti che avevano copiato la tesi da altri testi.

Carraro promuove il nuovo strumento



Il rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Carlo Carraro, spiega: «L'adozione di questo sistema è servito a porre l'accento sull'importanza di produrre lavori originali. Gli studenti hanno comunque dimostrato grande serietà e professionalità».

Peroni valuterà: «Sarà attendibile?»



Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni non nasconde qualche dubbio: «Vorrei vedere da vicino questo dispositivo e valutarne l'attendibilità. Però preferisco continuare a credere nella professionalità dei docenti e nella responsabilità degli studenti».

I dubbi di Compagno «Non è la priorità»



Il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno spiega: «Non credo che questo software sia una priorità per il nostro ateneo e per l'università italiana, ma non escludo di prenderlo in considerazione in futuro. I nostri relatori sono comunque in grado di capire e cogliere le scorrettezze».